

Eco-racconto d'autore
scritto da Guido Quarzo



I tre sogni di Pino Bellavista

Pino Bellavista era un grande collezionista di farfalle.

Le catturava con il retino e le fissava su tavolette di vetro con una colla speciale, che non rovinava i delicati colori delle ali.

Qualche volta le imbustava in certe cartelline di plastica trasparente comprate in cartoleria.

Faceva molta attenzione a catturare una sola farfalla per tipo, ma i tipi di farfalle sono così tanti, che Pino Bellavista aveva in casa migliaia di cartelline e migliaia di tavolette da mostrare orgogliosamente agli amici e ai conoscenti.

Ogni giorno Pino spolverava personalmente la collezione, che era sparsa in tutte le stanze dell'appartamento. Infatti non permetteva a nessuno di posare le mani sulla sua preziosa raccolta.

"Guardare ma non toccare!" ripeteva sempre.

I colori erano molto belli. Non così belli come quando le farfalle stavano sui prati e potevano svolazzare sopra ai fiori, ma abbastanza vivaci e vividi da far esclamare *"Oh"* e *"Ah"* a tutti quelli a cui Pino Bellavista mostrava il suo tesoro.

E se qualcuno mormorava *"povere farfalle"*, Pino faceva spallucce e guardava da un'altra parte.

Il nostro collezionista aveva però un dispiacere al quale non sapeva rassegnarsi: alla raccolta mancava l'**Esperidea Vitrea**.

Che cosa aveva di speciale questa farfalla?

Ah, una qualità veramente straordinaria: mentre tutte le farfalle si fanno ammirare per i disegni e i colori delle loro ali, l'**Esperidea Vitrea** è completamente trasparente, e per questo tanto difficile da trovare.

Bellavista l'aveva cercata in tutti i modi, tanto vicino a casa che nelle regioni più sperdute e lontane, ma senza risultato.

Una notte all'inizio della primavera però Pino Bellavista sognò di leggere un libro dal titolo:

"Grande guida planetaria delle farfalle che nessuno ha mai trovato" e quel libro spiegava che siccome le farfalle hanno di solito colori utili a mimetizzarsi nell'ambiente, era molto probabile che l'**Esperidea Vitrea** si trovasse vicino Polo, dove tutto ha per l'appunto la trasparenza del ghiaccio, confusa tra i cristalli della neve ghiacciata.

Così, ancora una volta si decise a riprendere la ricerca del rarissimo esemplare che ancora mancava alla sua collezione.

Partì quindi diretto all'estremo Nord.

Dopo un lungo viaggio arrivò a un villaggio di pescatori, dove trovò un interprete.

"Cerco la farfalla che non si vede" disse Pino Bellavista al capo dei pescatori.

E dopo che l'interprete ebbe tradotto, il capo dei pescatori domandò:

“E a che cosa servono quella rete e quelle cartelline?”

“La rete è per catturare la farfalla e le cartelline servono a conservarla” spiegò l'interprete.

Quell'uomo deve essere pazzo, pensò il pescatore scuotendo la testa, poi indicò un punto all'orizzonte.

“Laggiù, dove c'era una grande distesa di ghiaccio” disse “ora c'è fango: forse sono là le farfalle che l'uomo cerca, ma non sono invisibili”.

Pino Bellavista raggiunse il ghiacciaio che si squagliava e gli sembrò di vedere effettivamente farfalle mai incontrate prima, ma del colore della terra, come se avessero perso ogni trasparenza e si fossero in quel modo tristemente adattate all'ambiente.

Ma in realtà non c'erano farfalle, erano solo sfarfallii di luce del ghiaccio che si andava sciogliendo: non era lì l'Esperidea Vitrea.

Nell'osservare quei colori spenti, così diversi da quelli che poteva ammirare nella sua collezione, Bellavista provò una grande delusione e fece tristemente ritorno a casa.

Poco tempo dopo però, sognò di leggere **“L'atlante mondiale delle farfalle mai viste”** e di scoprire, nel sogno, che probabilmente l'Esperidea Vitrea poteva trovarsi anche in una particolare **foresta africana**.

Pino Bellavista decise di rimettersi in viaggio e sfidando pericoli e imprevisti si fece paracadutare nella foresta vista nell'atlante che aveva sognato.

Scese su uno spiazzo al centro di un villaggio ed anche questa volta ebbe la fortuna di trovare un interprete.

“Cerco la farfalla che non si vede” disse **Pino Bellavista** all'interprete.

“Ti porterò dal miglior cacciatore del villaggio” rispose l'interprete.

Quando Bellavista domandò al cacciatore se avesse mai visto la farfalla che non si può vedere, il cacciatore pensò: quest'uomo mi sembra matto. Ma non lo disse, perché in quel villaggio erano tutte persone molto educate rispettose.

Disse invece: *“Vieni con me”*, e accompagnò il visitatore fino a uno spiazzo appena fuori dall'abitato.

“Non molto tempo fa qui c'erano erbe alte e alberi e un torrente e molte, molte farfalle, ma come vedi ora c'è solo terra asciutta e le farfalle sono sparite, dunque forse è qui che vive la farfalla che non si vede”

“Oh no!” mormorò **Pino Bellavista** *“Un'altra delusione... l'Esperidea Vitrea non può vivere in questo deserto...”*

Così ancora una volta il nostro collezionista se ne tornò tristemente a casa, deciso a non pensare più alla farfalla trasparente. Ma non riusciva a dimenticare quella distesa di ghiaccio che si consumava e quel deserto che divorava l'erba, come se il mondo fosse ammalato.

E una notte sognò che una Esperidea Vitrea entrava dalla finestra e veniva a posarsi sul suo naso. Nel sogno aprì gli occhi e scoprì che attraverso le ali trasparenti della farfalla poteva vedere l'argento dei torrenti, le onde del mare e la maestosità delle montagne, i meravigliosi colori dei pesci, dei fiori e di tutti i frutti.

“Ora ho capito dove si trova l'Esperidea Vitrea”
esclamò **Pino Bellavista** appena sveglio, “E' nell'aria che respiriamo, nell'acqua delle sorgenti, nei ghiacciai, nelle piante, negli animali e in tutte le meraviglie che vivono sulla terra. E attraverso le sue ali trasparenti ci accorgiamo di tutta la bellezza che abbiamo intorno!”

Pino si sbarazzò dei retini, delle cartelline di plastica e della colla speciale.

Aveva compreso che bisognava fare qualcosa di molto diverso. Seminò tanti fiori in giardino, e quando venne l'estate, la casa di Pino Bellavista si trasformò in un mondo pieno di farfalle vive e colorate.

Questa storia parla di farfalle e di un collezionista che le raccoglie, ma se leggi attentamente, scoprirai che parla anche di come la vita delle farfalle dipende dall'ambiente: se mancano piante e fiori, se manca l'acqua, se fa troppo freddo o troppo caldo, le farfalle spariscono.

MA VALE SOLO PER LE FARFALLE?

E c'è anche un'altra domanda contenuta nel racconto.

Come ci dobbiamo comportare noi verso l'ambiente e le specie che lo abitano? L'Esperidea Vitrea è una farfalla immaginaria, ma le sue ali trasparenti vogliono suggerire l'idea che si può guardare il mondo non per "prendere" (come fa Pino quando è collezionista) ma per "convivere" (come fa Pino quando pianta i fiori).

Che ne pensi?

